

## QUESTION TIME CON IL MINISTRO DEGLI INTERNI

Grazie Presidente,

Onorevoli senatori,

Signor Ministro dell'Interno

Ieri quest'aula ha approvato il decreto legge sulla cessione di unità navali italiane a supporto della guardia costiera (del Ministero della Difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'Interno) libica e ci auguriamo che lo stesso provvedimento venga approvato anche alla Camera perché lo consideriamo un segnale positivo come abbiamo considerato un segnale il suo indirizzo sulle politiche migratorie dopo l'insediamento al Viminale. Segnali appunto e quindi sulla strada necessaria della protezione delle frontiere per fronteggiare l'immigrazione clandestina e per gestire il fenomeno delle ondate migratorie nonché per garantire la sicurezza interna. Il nodo di fondo resta quello del controllo delle frontiere marittime e del contrasto alla tratta degli esseri umani.

Così come ribadito anche dal Consiglio Europeo del 28 e 29 giugno scorso. Ma si tratta di intensificare gli sforzi per fermare le attività dei trafficanti dalla Libia, dalla Tunisia e da altri paesi nordafricani, nonché di compiere maggiori sforzi per assicurare il rimpatrio dei migranti irregolari.

Ed è per questo, signor Ministro, che Fratelli d'Italia ribadisce ancora una volta la necessità di un blocco navale al largo delle coste libiche concordato con le autorità della Libia come unica soluzione per bloccare l'immigrazione incontrollata impedendo le partenze dei barconi diretti verso l'Italia.

Il blocco navale - lo dico per prevenire ogni obiezione, non è una misura di guerra ma l'interdizione alle partenze in accordo ed in collaborazione con le autorità libiche, il blocco navale che chiediamo è una missione militare europea realizzabile ed efficace. Le chiediamo, quindi, se non ritenga urgente adottare le iniziative di competenza per promuovere in sede europea l'attivazione di tale specifica missione.

Fratelli d'Italia ritiene che per la difesa delle frontiere esterne sia il blocco navale la soluzione, e che all'interno del nostro paese sia necessario affrontare con un'ottica di sistema la questione dell'immigrazione regolare e clandestina.

Le chiediamo altresì se non ritenga opportuno ed urgente promuovere nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale un apposito fondo europeo per realizzare accordi con i paesi di provenienza migratoria, secondo il principio di riammissione, e potenziare le operazioni di rimpatrio dei migranti irregolari.

E contestualmente intervenire per mettere ordine sulle procedure di rilascio dei permessi di soggiorno, nonché su quelli di revoca e concessione dello status di rifugiato, la cosiddetta protezione sussidiaria.

Lei Signor Ministro ha annunciato un decreto sicurezza che metta ordine all'attuale situazione di disordine sulla materia, e forse un nuovo testo unico sull'immigrazione, si è sentito parlare di nuovi ed opinabili hotspot, (sappiamo anche che li ha bloccati in Calabria in Sardegna ed in Sicilia), così come conosciamo la circolare da Lei inviata il 4 luglio scorso (per il riconoscimento della protezione internazionale e la tutela umanitaria) ai Prefetti per velocizzare la trattazione delle

pratiche relative al riconoscimento dello Status di Rifugiato, ma tutto procede a rilento, anche per mancanza di personale. Il quadro quindi resta molto critico e preoccupante in termini di respingimenti, di rimpatri (nonostante siano stati recuperati 42 milioni di euro dall'Europa per rimpatrio volontari assistiti) e criticità sugli accordi (secondo il principio della riammissione ) con i paesi di provenienza delle ondate migratorie.

La circolare resta disattesa, tanto da indurre il Viminale a sollecitare le Commissioni territoriali che valutano le richieste dei rifugiati per il riconoscimento dell'asilo. E' per questo che Fratelli d'Italia ha presentato due disegni di legge, perché due sono in Italia le forme di protezione: Ovvero, un disegno per modificare la normativa in materia di rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari ed un altro disegno in materia di esclusione dalla protezione sussidiaria, ovvero diniego o revoca dello status di rifugiato per coloro che commettono reati particolarmente gravi, condizione oggi esclusa dalla normativa vigente.

Non vorremmo, quindi, che i tanti annunci fatti rimanessero tali.

## RISPOSTA

Grazie Signor Ministro per la Sua risposta ma ci riteniamo insoddisfatti sulla nostra richiesta di promuovere in sede europea l'attivazione di una missione in accordo e in collaborazione con le autorità di governo del territorio libico che solo tecnicamente per convenzione definiamo blocco navale e riteniamo che non bisogna avere paura delle parole di fronte a una operazione pacifica ed efficace per contrastare i flussi migratori irregolari, ed impedire ai barconi della morte di partire, è il blocco navale l'unica soluzione seria per fermare l'invasione e l'immigrazione clandestina, proveniente dal nordafrica. Non sarebbe un atto di guerra ma frutto di un accordo con le autorità libiche, e l'Unione Europea ha tutte le argomentazioni, diplomatiche e militare, per convincere i libici a collaborare.

Basterebbe ad esempio destinare alla Libia lo stesso importo versato dall'Unione Europea alla Turchia per controllare il flusso dei migranti. (6 miliardi previsti in 4 anni). E lo ha fatto perchè si trattava di fermare la rotta balcanica che disturbava la Germania di Angela Merkel, e quindi quell'Unione Europea a trazione tedesca, non ha badato a spese.

Ci riteniamo infine soltanto parzialmente soddisfatti, e giudicheremo

in base ai fatti, atto per atto, in merito alla risposta sul potenziamento delle operazioni di rimpatrio dei migranti irregolari. Operazione che prevede non solo accordi con i paesi di origine per la riammissibilità ed i rimpatri, ma che chiama anche direttamente in gioco la materia oggi caotica e incontrollata della concessione dei permessi di asilo, nonché i tempi lunghi per l'esame di istanza e conseguenzialmente la durata quasi eterna della permanenza nei centri di accoglienza che si protrae per molti mesi successivi al riconoscimento della protezione.

Le attività delle commissioni negli ultimi 5 anni rivela che la percentuale del riconoscimento dello status di rifugiato è pari al 7%, quella della protezione sussidiaria al 15%, e sono stati inoltre concessi permessi di soggiorno per motivi umanitari nella misura del 25%, percentuale che sale al 28% nell'anno in corso.

Purtroppo la prassi ha comportato la concessione del titolo di soggiorno ad un grande numero di persone che, anche in base alla normativa europea sull'asilo, non avevano i requisiti per la protezione internazionale.

I clandestini sbarcati in Italia, negli ultimi 5 anni, come da fonte del suo Dicastero, sono stati oltre 600.000,

E allora Ministro, ci auguriamo che tenga in considerazione le proposte di Fratelli d'Italia, il perdurato annuncio al suo decreto sicurezza, diventi presto una realtà operativa perché non sfugge a quest'aula e al paese tutto, che la questione dell'immigrazione irregolare e clandestina è una sfida epocale in termini di costi economici ma anche di costi esistenziali.

Costi, sia gli uni che gli altri, che ricadono sulle vite quotidiane degli italiani.